

Province quasi abolite, ma riscuotono tasse

Tra auto, assicurazioni e ambiente, quest'anno incasseranno 4,5 miliardi. Upi: "Con i tagli impatto devastante sui servizi"

IL RAPPORTO

ROBERTO PETRINI

ROMA. Sono enti "fantasma" destinati, dopo una lunga battaglia per razionalizzare la macchina dello Stato, a scomparire, ma ancora riscuotono le tasse. Alla fine di quest'anno, nonostante il forte ridimensionamento, le 110 Province italiane incasseranno, secondo una analisi della Uil servizio politiche territoriali, ancora imposte per 4,5 miliardi.

Tre prelievi - la sulla Rc auto, sui passaggi di proprietà e sui rifiuti - che andranno direttamente a pescare nelle tasche di cittadini. Anche se il legislatore, nel corso degli anni, è stato assai abile a nascerli e a renderli vere e proprie tasse occulte.

L'imposta più pesante che va alle Province è quella sulla Rc auto: fu introdotta nel 1981 da Spadolini con la motivazione bizzarra che chi guida può provocare incidenti e quindi deve contribuire

a sostenere il servizio sanitario. L'aliquota va dal 9,5 al massimo del 16 per cento del premio assicurativo e quest'anno darà un gettito di 2,6 miliardi. Le Province, non soddisfatte di riscuotere ancora la tassa, hanno pigiato sul pedale: tutte e 110 la applicano e di queste 76 - tra le quali Roma, Torino, Napoli e Bologna - hanno imposto l'aliquota massima del 16 per cento.

L'altro balzello riguarda sempre l'automobilista: si tratta della Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione che si paga quando si cambia macchina o moto. Incasso previsto per quest'anno: 1,3 miliardi. Si deve in tutte le Province ma in 75, tra le quali figurano Milano, Roma, Firenze, Bologna, Napoli e Torino, viene applicata anche la maggiorazione del 30 per cento. A Roma, tanto per fare un esempio, la Provincia ricava dalla tassa sui passaggi di proprietà 120 milioni, mentre Milano incassa 90 milioni. Della incongruenza di una tassa incassata da enti «fantasma» si è accorto persino il recente decre-

to sulla pubblica amministrazione che ha previsto, a partire dal prossimo anno, di trasferire l'incasso delle Regioni. Ma per quest'anno pagheremo ancora.

Terzo pilastro che resta in piedi della fiscalità provinciale è il Tefa: pochi lo conoscono, ma tutti lo pagano. Si tratta del Tributo provinciale ambientale che versiamo, per una percentuale tra l'1 e il 5 per cento, insieme alla tassa sui rifiuti. Una tassa sulla tassa che renderà alle province ancora quest'anno 355 milioni.

E non è finita: altre microtasse provinciali danno un gettito di circa 99 milioni. Si tratta della Cosp, tassa sull'occupazione del suolo pubblico, pagata sui passi carrabili sulle strade provinciali o per lo spazio occupato da tralicci o centraline. Oppure del tributo per i rifiuti speciali che le aziende versano alle società di raccolta che poi lo girano all'ente provinciale.

Purtroppo la spending review va a senso unico, taglia le spese e lascia pure in piedi le tasse. Tanto è vero che l'Upi, l'associazione

delle Province, si trova a protestare per la violenza dei tagli e lamenta effetti «devastanti» sui servizi. «La riforma ha ancora contorni nebulosi - commenta il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy - e si rischia che diminiscano i servizi ma non le tasse».

Chi pagherà le tasse provinciali, lo farà con qualche mugugno in più. Le Province infatti hanno avuto un forte ridimensionamento con la riforma dell'aprile scorso e hanno perso molti compiti: non gestiscono più i centri per l'impiego, le politiche del lavoro, trasporti e sostegno allo studio per i disabili. I costi della politica sono stati tagliati per 400 milioni: gli amministratori non saranno più eletti direttar ente dai cittadini ma saranno sindaci e consiglieri comunali che faranno il doppio lavoro senza doppia indennità. Anche il personale, pari oggi a 56 mila unità, è destinato dopo la riforma a scendere notevolmente: 6 mila andranno in mobilità e altri 8 mila potranno essere trasferiti ad altri enti. I tagli alla spesa pubblica non servono per diminuire le tasse?

Al ridimensionamento delle funzioni non corrisponde una riduzione dei tributi

Il gettito delle imposte e tasse provinciali nel 2013

| PROVINCE | GETTITO IN EURO | INCIDENZA % DEL GETTITO |
|------------------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Imposta provinciale di trascrizione (Ipt) | 1.357.750.163 | 30,1 |
| Imposta Rc auto | 2.698.124.909 | 59,8 |
| Tributo provinciale funzioni ambientali (Tefa) | 955.419.730 | 7,9 |
| Altre imposte | 99.242.611 | 2,2 |
| TOTALE | 4.510.537.413 | 100 |

FONTE ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI



AL VERTICE
Antonio Saitta,
presidente dell'Upi
e della Provincia di Torino

La top ten dei tributi provinciali

CIFRE IN EURO

| | IPT (imposta prov. trascrizione) | IMPOSTA RC AUTO | TEFA (ambiente) | ALTRE IMPOSTE | TOTALE |
|---------|----------------------------------|-----------------|-----------------|---------------|-------------|
| Roma | 120.000.000 | 275.000.000 | 35.000.000 | 9.601.823 | 436.601.823 |
| Milano | 90.000.000 | 154.800.000 | 26.800.000 | 5.101.000 | 276.701.000 |
| Napoli | 50.000.000 | 143.000.001 | 20.257.370 | 2.601.958 | 215.859.329 |
| Torino | 70.110.000 | 110.224.000 | 16.700.000 | 6.649.600 | 203.683.600 |
| Varese | 46.000.000 | 52.000.000 | 4.800.000 | 50.000 | 102.850.000 |
| Brescia | 36.000.000 | 61.499.999 | 4.000.000 | 730.000 | 102.229.999 |
| Firenze | 37.069.021 | 50.538.153 | 9.500.000 | 250.000 | 97.357.174 |
| Bari | 23.500.000 | 62.000.000 | 5.000.000 | 1.193.000 | 91.693.000 |
| Salerno | 20.000.000 | 55.000.000 | 5.000.000 | 1.064.070 | 81.064.070 |
| Bergamo | 25.900.000 | 50.300.000 | 4.000.000 | 770.000 | 80.970.000 |

FONTE ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

